

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestrale L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO anno L. 30 — semestrale L. 15 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: *Udine* Vico di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20 — Per gli avvistamenti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 219.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Giovedì 26 Settembre 1901

### La peste a Napoli

Il primo allarme — Pronti provvedimenti — La diagnosi — Il giudizio dei dotti — Buone speranze.

E' questa la terribile notizia sparsasi ieri nella nostra città; notizia che impressionò non poco, avuto riguardo alle comunicazioni facili che pur noi abbiamo con Napoli.

Ed ecco quanto possiamo dai giornali e dalla « Stefani » raccogliere nell'importazione e diffusione del micidiale morbo in Italia.

Telegrafano da Napoli, 24, al *Secolo*:

« Una grave notizia si era diffusa ieri sera per Napoli: si parlava, fra i giornalisti specialmente, di alcuni casi di una malattia sospetta, verificatisi in diverse parti della città e nei sobborghi.

La cosa era grave e, tutti d'accordo, stabilimmo di non parlare a casaccio. Stavamo le notizie erano ancora incerte. Ci trattammo ancora dal comunicarle, ma oggi, favorito dalla cortesia del prefetto, che tutta la notte ha vegliato allo scopo di circoscrivere e di annientare il male, sono in grado di darvi le notizie più esatte. Si tratta dunque, pur troppo, di alcuni casi di peste ».

La Stefani poi ci comunica da Roma, 25:

Nella notte dal lunedì al martedì del 23 corrente il prefetto di Napoli denunciò telegraficamente al ministro dell'interno alcuni casi sospetti di peste, seguiti in quella città, che solamente in quel giorno erano stati denunciati dai sanitari. Altri casi vennero denunciati il giorno successivo 24; in tutto dodici casi, intervenuti esclusivamente tra il personale dei facchini lavoranti al Puntone franco, che pare abbiano avuto contatto con merci provenienti da località infette. L'autorità locale prese subito le più severe misure.

Col primo treno di martedì, per ordine del ministro dell'interno partirono per Napoli l'ispettore generale di sanità, il capo del laboratorio batteriologico ed uno degli ispettori di sanità del ministero muniti di tutti i mezzi atti ad accertare la diagnosi e prevenire il diffondersi del morbo. Le più energiche misure di profilassi furono già attuate.

Venne provveduto all'isolamento degli infermi, delle loro famiglie e di quanti abbiano avuto con essi rapporti.

Furono inoltre isolati tutti i 500 operai addetti al Puntone franco. Si è proceduto e si procede alle disinfezioni, accuratissime, dei magazzini del Puntone franco e delle loro adiacenze, alle disinfezioni delle case degli infermi e all'abbrucchiamento delle loro suppellettili, alla distruzione nelle fogne e nei magazzini dei topi mediante sviluppo di gas asfissiante.

Il ministro dell'interno ha provveduto inoltre per far giungere da Parigi del siero curativo Yersin, preparato dall'Istituto Pasteur; ha spedito una gran quantità di vaccino antipestoso Haffkine preparato nell'apposito laboratorio di Pianos; ha inviato una abbondante scorta di disinfettanti, oltre ad una notevole quantità di anidrite solforosa liquida. Furono inoltre inviati a Napoli dei medici che ebbero occasione di studiare in modo speciale all'estero la cura di quella malattia. Mediante la pronta, energica applicazione di tali misure e, data la circostanza che nessun caso di trasmissione si è verificato in città, si ha fondato motivo di credere che la malattia sarà circoscritta e domata.

Roma, 25. — Il ministro dell'interno ha emanato la seguente ordinanza di sanità marittima: Essendosi verificati alcuni casi sospetti di peste fra operai al punto franco, con ordinanza della sanità marittima del 25 viene imposta alle navi in partenza dal porto di Napoli la visita medica ai passeggeri, all'equipaggio e la disinfezione degli effetti di uso personale non puliti e la distruzione dei topi con gas asfissiante. Tutte le navi debbono provvedersi di patente. Per le navi provenienti dal porto di Napoli dirette in altri porti o scali del regno, al primo approdo è imposta la visita medica all'equipaggio e ai passeggeri e la disinfezione degli effetti personali non puliti, la distruzione dei topi nella nave, la segnalazione telegrafica dei passeggeri sbarcati sia nel porto di Napoli, sia negli altri porti. E' vietato alle navi stesse di attaccare ponti di sbarco alle banchine. E' imposto l'obbligo di munire le gomene, le carene delle ancore con apparecchi che impediscano la emigrazione ed immigrazione dei topi.

Non sono soggette a tali misure le navi che, toccando il porto di Napoli, hanno serbato la più completa contumacia. E' vietata la esportazione dal Porto di Napoli degli oggetti, di cui all'art. 4 e successive modificazioni dell'ordinanza dell'8 maggio 1897. La posta non è compresa nel divieto, salvo i pacchi e i campioni, purché chiusa in sacchi incatramati.

Roma, 25. — Circa le cause dello sviluppo della peste a Napoli, è probabile che qualche topo, venuto fra le balle di pelli, masticando altri topi al Puntone franco, li avrà infettati. La carogna del topo morto sarà stata calpestata dal piede nudo, escoriato, inoculando il virus. La supposizione si avvalorò dal fatto che tutti gli infettati presentano dei bubboni inguinali, non ascellari o cervicali. S'inviarono sul posto i dottori Sacconi e Druetti, che studiarono la peste nell'India. Il prof. Luigi Manfredi, dell'Università di Palermo, trovò a Napoli. Egli dice che l'origine risale all'indocinese nelle ordinanze sanitarie. A ciò aggiungesi che i magazzini trovansi fuori della cinta daziaria, perciò non sorvegliati dal Comune. Anche Manfredi crede che la diffusione fu data da carogne di topi morti; crede che l'epidemia non debba avere conseguenze a Napoli. Intorno al triste male disse che non presenta dei grandi sintomi speciali, giacché, oltre ai gonfiori facilmente confondibili con altri consimili, riscontra certa alterazione febbrile; ma lo stato generale dell'ammalato si mantiene tale e può attendere alle sue occupazioni. Con l'aumentare della febbre, aumenta il malessere, apportando dei grandi, strazianti disordini sensoriali psichici, fra cui l'ammalato, senza perdere la coscienza, muore intossicato dal sangue dopo un'agonia che può durare due giorni. Uno dei fenomeni è la mancanza di urina. Riguardo il baccillo, esso è del genere di quello del tifo.

Ieri il dottor Zinno eseguì presso il gabinetto batteriologico l'esame del sangue dei topi morti ed una goccia di pus estratto dal bubbone di un ammaloato. Ambedue gli esami diedero risultati positivi.

Napoli, 25. — Oggi il professor Gosio, direttore del laboratorio centrale di sanità, insieme al professore Santoliquido, al medico provinciale Giardina ed altri sanitari, si recò al Puntone franco per studiare i mezzi onde procedere ad una radicale e sicura disinfezione delle merci e dei locali, arrecando il minor danno possibile al commercio.

Il prefetto Tittoni, in seguito ad accordi presi coi sanitari, telegrafò al regio commissario invitandolo a dare le disposizioni perché, per tutta stasera, non solo vengano distrutti tutti gli effetti appartenenti alle persone colpite da malattia sospetta, ma che tutti coloro che ebbero contatto con queste persone siano inviati al Lazzeretto di Nisida.

Fra questi ultimi vi sono cinque bambini dell'operaio Sacco, morto al Vouero, la cui morte, del resto, è ancora avvolta nel mistero, poiché si crede che l'echimosis riscontrati all'inguine, sia effetto di un calcio che egli ebbe giorni sono in una contesa con un suo compagno. Da Nisida le notizie sono buone.

Non solo nessun altro caso si manifestò tra le sessanta persone ivi raccolte, ma gli stessi attaccati dal male migliorano sensibilmente.

Per ora, la cura si restringe a mantenere la massima pulizia nei corpi degli ammaloati e praticar loro iniezioni di soluzioni di sublimato.

Per semplice provvedimento di previdenza il prefetto fece allestire alcune camere nel nuovo manicomio provinciale onde farvi, in caso di bisogno che anguriamo lontano, raccogliere le famiglie di coloro che fossero colpiti dal male.

Il prefetto insieme ai professori Santoliquido, Gosio, Giardina ed altri, studia il modo di procedere alla disinfezione di tutte le fogne della città.

Napoli, 25. — Le voci sull'estensione della peste sono infondate; il prefetto comunica che sui dodici casi i morti sono tre. Altri casi si sono verificati stasera.

Il direttore di sanità è giunto ed ha emanato severi provvedimenti.

E' impossibile accertare se un piroscampo, oppure la merce abbiano portato l'infezione.

Gli ammaloati sono curati dal medico dott. Sacconi, che curava gli ammaloati di peste in Cina e dal medico Druetti che l'anno scorso ha studiato la peste in India.

Il professore dell'Università Manfredi ritiene che la forma di epidemia dia poco da preoccuparsi. Il dottor Zinno ha eseguito l'esame batteriologico del sangue dei topi morti e delle gocce di pus estratto dal bubbone di un ammaloato. I due esami hanno dato risultati positivi. Si sono inviati rinforzi per mantenere l'ordine.

Roma, 25. — Stasera, con ordinanza di sanità, si prescrivono per il porto di Napoli le misure di precauzione stabilite nella conferenza di Venezia. Oggi, l'on. Giolitti emanò una lunga circolare ai prefetti per raccomandare rigorosa vigilanza alle stazioni e ai porti. Il sindaco di Roma ordinò all'ufficio municipale di igiene energiche misure preventive contro la peste.

Palermo, 25. — I casi di peste verificati a Napoli hanno destata tremenda im-

pressione. Il prefetto De Seta e il sindaco hanno prese energiche misure. Il piroscampo *Electrico* della N. G. I. proveniente da Napoli, subì una rigorosa visita. Il prefetto pubblicherà un manifesto per invitare la cittadinanza alla calma.

Roma, 25. — Le disposizioni energiche adottate dal governo contro la diffusione della peste a Napoli e l'ordinanza della sanità, secondo le norme stabilite dalla conferenza di Venezia, rassicurano che il morbo non avrà diffusione.

Lamentasi però la negligenza delle autorità locali di Napoli, specie del prefetto, che non ebbero sentore dello sviluppo del morbo, scoppiato tra facchini al Puntone franco da un mese.

I medici napoletani, che curarono gli appestati, verranno denunciati all'autorità giudiziaria. Il governo inviò a Napoli dei rinforzi di carabinieri ed agenti per mantenere l'ordine.

### Cose di Corte e di Governo

Cocco Ortu impazzito.

Roma, 25. — Il *Fanfulla* dà questa strabiliante notizia: « Dicesi che il ministro Cocco Ortu prepari un progetto per imporre ai vescovi la dichiarazione del riconoscimento di Roma capitale del Regno, senza di cui non si accorderebbe l'aveugliatur ».

Se ciò è vero, a Cocco Ortu, non resta altro che il manicomio! n. d. r.

La nuova legge sulla procedura.

Roma, 25. — Il primo di ottobre va in vigore la nuova legge, che modifica la procedura, per ciò che riguarda le cause civili.

Secondo questa riforma, i rinvii delle cause non potranno essere più di cinque. Inoltre un solo rinvio si potrà ottenere tribunale sedente. Gli altri dovranno essere chiesti al presidente, dalle parti contendenti. Una causa non potrà discutersi davanti al tribunale, se prima le parti non si siano messe d'accordo per la discussione.

Questo metodo renderà molto più sollecita la procedura, con grande vantaggio delle parti e con sensibile riduzione di spese.

Beato chi sa qualcosa.

Roma, 25. — Si parla di rinviare a gennaio la chiusura della sessione, per discutere i progetti di maggiore importanza. La nomina dei senatori verrà inviata a quell'epoca.

### Note e commenti

A proposito della circolare.

Cocco Ortu dunque vuole che le chiese servano solo pel culto. Quindi niente prediche, niente dottrina cristiana, niente catechismo in chiesa, perché e le prediche e la dottrina e il catechismo — come nota la *Voce della verità* — non sono culto.

Sulla questione i lettori troveranno interessante la quinta colonna; qui accenniamo ad essa solo per dare una notizia addirittura carina.

Sull'Avanti leggiamo: « *Introdacqua (Abruzzi)*, 21. — L'on. Rondani, impedito da un improvviso ed insistente rovescio d'acqua, di tenere sulla pubblica piazza l'annunciata conferenza di propaganda, ottenne col consenso del priore di parlare nella chiesa. Egli tentò di persuadere i lavoratori, convenuti numerosi, dell'utilità di costituire una cooperativa di lavoro fra gli abruzzesi che emigrano nell'estate nell'Agro Romano ».

Ecco un priore ideale, che meriterebbe lapidato sulla faccia della chiesa, dove Rondani potè parlare. Ma ecco ancora un caso — se vero, intendiamoci bene, perché noi a quel giornale crediamo tanto poco! — ecco ancora un caso che la circolare di Cocco Ortu dovrebbe escludere per non inimicarsi i socialisti.

I socialisti e gli anarchici, si, i cattolici no. E la ragione per la quale un socialista o un anarchico dovrebbe — anche dopo la circolare di Cocco Ortu — parlar in chiesa, la troviamo in questo che riportiamo dall'*Osservatore romano*:

« L'on. Indelli scrisse una lettera al direttore della *Tribuna* per comunicargli le sue idee e le sue impressioni in fatto di politica ecclesiastica. E' inutile il dire che la questione di S. Girolamo, il Congresso di Taranto, il preteso uso illecito delle chiese formano il tema fondamentale di questa lettera... »

Per dare un saggio ai lettori della logica stringente dell'argomentazione dell'on. Indelli ci piace di riportare questo sillogismo davvero peregrino che esso ha avuto il torto di lasciare senza la conclusione. Esso scrive così: « Tutti i partiti han diritto a discutere legittimamente in libere riunioni, sotto la protezione delle leggi. Ma il cattolicismo non è un partito che per soli e vecchi settari agitatori che ne adoperano il nome e la bandiera per scopi politici... »

Dunque? Dunque i cattolici non hanno diritto di discutere legittimamente in libere riunioni, sotto la protezione delle leggi, dei loro interessi. E perché non hanno questo diritto che è pure riconosciuto a ciascun partito? Perché essi non sono un partito, cioè perché sono qualche cosa di più e di più importante, perché sono la grande maggioranza degli Italiani, perché rappresentano coloro che professano la religione ufficiale dello Stato e che però hanno diritto, in forza dello Statuto a speciali riguardi, finché non escan dall'orbita delle leggi; e che a Taranto non ne siano usciti è ormai accertato da documenti ufficiali ».

Ecco; anche l'illustre Indelli per questa sua trovata, merita davvero di venir lapidato sulla facciata del nuovo palazzo di Giustizia.

La fratellanza anarchico-socialista.

Dal socialista *Nuovo Secolo* di Venezia togliamo la seguente confessione: « I socialisti anarchici portano nelle organizzazioni economiche il prezioso contributo della loro attività, con i nostri medesimi intenti — hanno con noi comune la critica della classe borghese — riconoscono come noi la lotta di classe — riconoscono che il proletariato debba organizzarsi in partito di classe, all'intento di giungere alla socializzazione dei mezzi di produzione ».

Mettete a riscontro queste parole con quelle pronunciate a Milano dal prof. Soldi, uno dei capocchia collettivisti: « Gli anarchici noi li deploriamo; ma non dobbiamo però accanirci contro di essi per ben meritare dai borghesi. Anche gli anarchici vogliono bene al popolo. Con noi socialisti essi si stringono in fraterno amplesso, e vengono con noi alle grandi conquiste economiche e politiche! »

E dopo ciò, andate a prendere sul serio le proteste dei socialisti e le loro dichiarazioni antianarchiche nei momenti in cui l'opinione pubblica si ribella e insorge di fronte a certi enormi delitti! L'abbiamo detto già e lo ripetiamo. Fra socialisti ed anarchici non passa altra differenza che fra l'avanguardia e il corpo principale di un esercito in marcia: o se vi piace meglio, fra il boia che ghigliottina e i suoi tirapièdi che trasciano il paziente fino alla mannaia. Del resto, il tempo e le circostanze si incaricheranno di togliere certe prudenze, di sopprimere certi eufemismi, di far giustizia di certe ipocrisie legalitarie, e magari di smorzare certe paure. Lasciate fare alla... propaganda dell'« amore » fra i popoli, e non dubitate!

La scoperta d'una congiura.

Il corrispondente da Padova dell'*Unità cattolica* manda al suo giornale le seguenti gravissime notizie:

« Vi informo di un fatto abbastanza grave, che dimostra chiaramente come il governo del comm. Giolitti non rimanga sordo alle suppliche o ai comandi delle leggi. Una casa religiosa di qui, scrisse, pochi giorni or sono, una lettera ad una casa religiosa omonima di una città francese. La superiora della casa francese rispondendo, si meravigliò di aver ricevuto la lettera aperta e domandò spiegazioni. Ma anche la lettera giunta a Padova era stata manomessa, e dentro vi era un biglietto, dove era scritto: *Aperta per verificare la provenienza*. Una volta il segreto epistolare valeva qualche cosa, e le lettere non venivano aperte se non per casi gravissimi; ma oggi poche monache che venissero in Italia, secondo i nostri buoni liberali (povera libertà!), farebbero certo il finimondo! »

Ringraziamo il cielo che l'occhio vigile del governo ha potuto a tempo sventare la congiura delle monache. Se no, chissà quali guai avrebbero funestato la patria!

I non oscurantisti.

Telegrafano da Roma, 23, alla *Sera* di Milano:

« Il nostro provveditore agli studi commendator Ronchetti fu ricevuto dal ministro Nasi cui presentò il rapporto della Commissione esaminatrice del concorso alle cattedre di matematica di scuole normali ed istituti tecnici. »

Sopra 300 concorrenti appena una ventina entrarono in graduatoria. Il fatto è commentatissimo »

Scommettiamo che quella ventina ha fatto i suoi primi studi nei seminari o nei collegi tenuti dagli oscurantisti, dal clero ignorante!

Comunque sia, il risultato di quel concorso è lusinghiero assai.

Collettivismo... prematuro.

Il *Resto del Carlino* pubblica il seguente dispaccio da Berlino, 24:

« Il tribunale di Carlsruhe condannò al carcere ed alla perdita dei diritti civili il deputato dietale Opificius capo del partito socialista avendo defraudato la Società cooperativa operaia di Pforzlerin di 500 marchi ».

Defraudato? — Oh! no, esclama l'*Unità*, il valutamento fece un po' il collettivista troppo presto.

### Per le riunioni nelle Chiese

Non avendo potuto trovar nulla cui attaccarsi nella inchiesta di Taranto, e dovendo pur dare qualche soddisfazione alla massoneria, il ministro di Grazia e Giustizia ha vietato dunque che le chiese siano adibite per usi estranei al culto, cioè per congressi o altro, minacciando anche provvedimenti penali.

Naturalmente, queste disposizioni non possono riguardare che le chiese parrocchiali, perché circa le chiese di proprietà privata il Governo non ha da vedersi per nulla. Anzi, sarà molto opportuno in proposito, alla prima occasione che i cattolici facciano valere senz'altro le loro ragioni in tribunale.

Il Governo che spesso e volentieri adopera le chiese parrocchiali per alloggiare soldati e magari coi cavalli, ha oggi la audacia di venire a parlare di immunità spirituale del tempio. Il fatto è che si vuol cercare ogni mezzo di impedire ai cattolici il modo di intendersi e di organizzarsi, perché l'organizzazione cattolica fa paura alla massoneria.

Ma i cattolici non si lasciarono certamente intimidire; se non potranno radunarsi nelle chiese, si raduneranno nei teatri, nelle sale, confraternite, e continueranno il loro lavoro di opposizione alla massoneria governante, e di ricostruzione di coscienze cristiane.

Tuttavia anche per quanto riguarda le chiese parrocchiali, il Governo avrà filo da torcere per questo soprano.

Benefizio parrocchiale distinto e separato dalla Chiesa non è concepibile: se un beneficio parrocchiale esiste, è appunto perché esso deve dare il sufficiente a chi serve alla Chiesa: Chiesa e beneficio sono due cose che si suppongono e si integrano. Tanto che il diritto canonico prescrive che un quarto almeno delle rendite del beneficio vadano alla conservazione della Chiesa.

E come il parroco, il beneficiario, ha esso solo il diritto di uso del beneficio — non potendone disporre come si fa delle altre proprietà soltanto perché lo vieta la natura perenne di esso — e cost di fare delle rendite del beneficio l'uso che crede, soddisfacendo agli obblighi inerenti ad esso, così solo il titolare del beneficio parrocchiale può disporre della Chiesa, sempre conformemente allo scopo suo.

Di qui oltrecché da altre considerazioni di indole non patrimoniale, ma politica, (quale quella della libertà di culto sancita dallo Statuto) trae origine la facoltà piena ed assoluta del parroco di regolare le cerimonie religiose e l'uso della Chiesa nel modo che più gli piace, di fronte all'autorità politica, solo dovendo subire l'intervento ed il controllo di essa quando tali atti e funzioni vengano in qualsiasi modo ad uscire dallo ambito della chiesa (suono campane, queste, processioni ecc.).

E che tali massime sieno accettate e pacifiche non solo nella giurisprudenza e nella dottrina, ma anche nell'uso, ce ne persuade ciò che a più riprese accadde per l'introduzione di bandiere non benedette nei templi, a proposito delle quali, non ostante reiterati e forti tentativi, fu riconosciuto che il parroco ha diritto di escludere dalla sua chiesa quelle bandiere, e ciò in obbedienza ad ordini di autorità che non sono politiche, ma religiose.

Gli oppositori, coloro che per loro fini contestano all'autorità ecclesiastica il diritto esclusivo di regolare l'uso delle chiese, asseriscono che le chiese sono luogo pubblico e come tale di proprietà nazionale, o *res nullius*. Niente di più assurdo.

Anzitutto le chiese non sono luogo pubblico, come le vie, le piazze, ecc., ma sabbene luoghi privati aperti al pubblico. Questa è la sola qualifica che si convenga alla chiesa e che è consona con quanto abbiamo detto più sopra.

Il sostenere poi la proprietà nazionale delle chiese, equivale a dire che da oggi l'indipendenza assoluta che anche le nostre leggi garantiscono all'autorità ecclesiastica nel compiere nell'interno dei templi quegli atti e quelle funzioni che più crede opportuno, sarebbe non solo violata, ma distrutta da tale sindacato che all'autorità di P. S. consentisse sulla natura di tali atti.

Conseguenza naturale, logica, strettamente legale di tali massime sopra enunciate, è che solo l'autorità ecclesiastica, l'ente proprietario della Chiesa, ha il di-

ritto di disporre dell'uso dell'edificio ecclesiastico che gli spetta: che perciò anziché luogo pubblico, la chiesa deve ritenersi ed è semplicemente luogo aperto al pubblico; in esso non è consentito a nessuna autorità che non sia la ecclesiastica di esercitare ingerenza qualsiasi negli atti di culto che vi si compiono, e solo come negli altri luoghi aperti al pubblico o pubblici all'autorità di P. S. compete di provvedere al mantenimento dell'ordine.

Ed ecco in proposito una sentenza della Corte di Cassazione 6 febbraio 1897.

Su ricorso del Parroco di Riolo, il quale dal pretore di Valsenio era stato condannato a cento lire di ammenda per aver tenuto nella chiesa di Riolo una riunione pubblica, non a scopo religioso, cioè per la fondazione di un Comitato Parrocchiale, la Suprema Corte cassò senza rinvio la sentenza denunziata così motivando la sua:

« Il Supremo Collegio ha esaminato la questione: « se per le riunioni in chiesa, ancorché si trattasse di conferenze estranee a scopi religiosi, se ne dovesse dal Parroco dare il preventivo avviso all'autorità di P. S. » e nella sentenza del 4 luglio 1894, ricorso Bottazzi ricordata dal ricorrente la risolve per la negativa ».

« Riconosciuta dallo Statuto la libertà di culto, l'esercizio delle funzioni religiose di culto entro le Chiese non poteva essere sottoposto al preventivo avviso di cui all'art. 1 della legge di P. S.; ed infatti l'art. 7 fa obbligo, a chi promuove o dirige cerimonie religiose o altro atto di culto fuori dei luoghi a ciò destinati, ovvero processioni ecclesiastiche o civili nelle pubbliche vie, di darne avviso almeno tre giorni prima all'autorità di P. S. »

« Il che vuol dire che trattandosi di atti di culto entro le chiese che sono i luoghi a ciò destinati, non vi è obbligo del preventivo avviso almeno 24 ore prima, ciò che renderebbe impossibile l'esercizio libero del culto e metterebbe i Parroci nella disgraziata condizione di rinnovare l'avviso giorno per giorno per tutti i 365 giorni dell'anno. Ciò la legge di P. S. non ha potuto volere e non ha voluto. L'articolo 1 della legge di P. S. regola e disciplina il diritto dei cittadini riconosciuto dallo Statuto, di adunarsi pacificamente e senza armi e si riferisce evidentemente a quelle riunioni pubbliche che possono turbare l'ordine pubblico, e che l'autorità di P. S. ha il dovere di impedire laddove possono avvenire fatti tali da rendere necessarie misure repressive, non già le riunioni in Chiesa. »

« Né può ammettersi la distinzione che fece impressione e determinò il giudizio del Pretore, tra atti di culto e atti di propaganda politica. E' apprezzamento incensurabile di fatto quello del Pretore: che i conferenzieri mirassero con l'argomento dei Comitati Parrocchiali a propaganda politica; ma se anche ciò fosse, non può il magistrato fare quella distinzione che non è nella legge ed è anzi esclusa indirettamente per argomento dall'art. 7 della legge di Pubblica Sicurezza. »

Ci pare che basti. Il Governo speriamo, si troverà di fronte all'energia dei cattolici.

## AZIONE CATTOLICA

Esempio da imitarsi.

Giorni sono a Lecco vi fu un'adunanza di 104 ecclesiastici appartenenti alle pievi di Lecco, Primaluna in Valsassina, di Bellano, Dervio, Brivio, Merate, Olginate, Ogionno, allo scopo di reprimere la traccata socialista che feriva in questi paesi, specialmente in Lecco, centro eminentemente operaio e industriale.

Parlò in essa il prof. Minoretto, rappresentante dell'Arcivescovo di Milano Card. Ferrari. Si concluse di nominare una Commissione, la quale dovesse subito metter mano alla fondazione di un Ufficio centrale del lavoro, con annesso Segretariato del popolo, ecc.

## Il Giubileo sacerdotale del Vescovo di Treviso

Treviso, 25. — Oggi, compendosi il cinquantesimo anniversario di sacerdozio di Mons. Apollonio, vennero celebrate funzioni sacre nella Cattedrale a cui fece seguito un solenne ricevimento al vescovado.

Intervennero alla cerimonia il Patriarca di Venezia S. Em. il Cardinale Sarto ed il vescovo di Adria mons. Pollin, ed in forma ufficiale la Giunta municipale ed una rappresentanza della guarnigione militare col colonnello Giacosa. Il Duomo era affollato, e oltre 20 associazioni cattoliche e rappresentanze di Casse rurali con rispettive bandiere presenziavano alla solennità.

Dopo la messa celebrata da mons. vescovo Apollonio ed accompagnata dal coro che cantava i motetti del prof. Camillo, il Cardinale Sarto pronunciò un discorso in onore del festeggiato, tessendone lodi e presentandogli congratulazioni. Seguì il Te Deum.

Al ricevimento nel salone dell'Episcopato parteciparono pure le Autorità municipali e militari, oltre alle rappresentanze, e furono letti discorsi e dediche. Alcuni discepoli di Venezia di mons. Apollonio presentarono al loro antico maestro una dedica dettata da mons. Cucito e racchiusa in artistica ed elegante copertina.

Alle 20 nella Sede delle Associazioni Cattoliche ebbe luogo un'accademia. Pubblico affollato e scelto di soci e invitati ascoltò il programma svolto da egregi dilettanti. La parte musicale fu intermezzata da versi recitati dal co. Cassis e sig. Calderan. Il prof. cav. Luigi Olivi pronunciò un applaudito discorso d'occasione. La Schola Cantorum dell'abate prof. Camillo, eseguì un coro applaudito e bissato.

Il trattenimento geniale ebbe esito splendido.

## HIBSEN SI SPEGNE

Cristiania, 25. — Enrico Hibsén è morante. Tre medici gli sono accanto e non lo abbandonano notte e giorno, anche per ordine del governo che sopporta tutte le spese della malattia.

Il grande scrittore rimane quasi tutto il giorno a letto, oppure su una sedia incapace di muovere le gambe.

Egli è diventato irritabile all'eccesso: trova a ridere su tutto e su tutti, per un nonnulla va in furia. Ma il cervello funziona sempre benissimo, tanto che il celebre letterato può scrivere l'apologia della sua vita. Sarà un dramma oppure un semplice studio? Nessuno lo sa; Hibsén non parla e rifiuta persino l'opera dei segretari.

## Il "Mosè" del Maestro Perosi

A Milano, tra le novità musicali più interessanti della stagione autunnale, si avrà l'esecuzione del nuovissimo lavoro di D. Lorenzo Perosi. Egli ha per ora lasciato la forma di oratorio, ed ha dato al lavoro il titolo di « Poema sinfonico vocale », con cui Mosè verrà probabilmente presentato al pubblico.

E nella formazione del poema letterario, prima unicamente costituito da frammenti di sacre scritture ed inni della chiesa, il Perosi ora si valse di apposita collaborazione, affidata ad A. Camerani e P. Croci; formando un vero libretto di « prologo » e tre « parti » ove si intrecciano i larghi episodi dell'epopea moisaica.

L'intero poema deriva dall'« Esodo ». Prende le mosse dalle angustie degli Ebrei, la cui crescita intimoriva gli Egizii (capo I); prosegue sino alla nascita di Mosè, arrestandosi all'episodio del rovelto ardente (capo II); narra quindi il comando di Dio a Mosè, i prodigi cui Egli lo fece assistere, l'andata di Mosè ed Aronne a Faraone, le persecuzioni egizie, la vendetta del Signore, l'esodo delle turbe ebraiche, l'inseguimento di Faraone (capo XII, XIII, XIV); fiachè compiuto il passaggio del Mar Rosso e piombate per volere di Dio le acque sugli Egizii, scoppia al XV formidabile il cantico di Mosè al Signore, « che ha irabocato in mare il cavallo e chi lo cavalcava » (L. versetto del XV).

Interlocutori sono « Faraone, Raguele, Sefhora, Maria, Mosè, Aronne » ed un « Capo di famiglia ebreo »; la Voce di « Jehova » parla dal rovelto ardente; numerosi cori completano il quadro musicale.

L'esecuzione milanese — nel Salone Perosi — avrà a direttore Arturo Toscanini.

## Cronaca degli scioperi

Contadini coscienti.

Roma, 25. — Oggi, a Monte Compatti, circa 400 contadini tentarono di invadere le terre per coltivarle. La forza li disperse. E' giunto sopra luogo uno squadrone del reggimento di cavalleria Umberto.

Lo sciopero ideale.

Palermo, 25. — A Corleone vi fu una riunione di più di seicento contadini e borghesi che approvarono un ordine del giorno per non pagare più le tasse locali e governative fino a quando si scioglierà l'amministrazione comunale, non volendo questa uniformarsi alla legge.

Conseguenze dello sciopero.

Torino, 25. — La Direzione dell'esercizio ferroviario del Mediterraneo comunica che da oggi cessa la sospensione di accettazione per tutti i trasporti in servizio cumulativo per le stazioni delle ferrovie Nord Milano.

## Nel campo delle scoperte

Riportiamo dal Corriere questa corrispondenza da Varese 22:

« Una bella manifestazione scientifica ebbe luogo per iniziativa del Comitato dell'Esposizione varesina. Presentato con lusinghiere parole dall'onorevole senatore Adamoli, presidente, Mons. Cerebotani tenne una conferenza sulle sue ultime invenzioni. Esposti con chiara parola ad un pubblico scelto ed affollato, quali fos-

sero i desiderati per un veramente pratico e moderno impianto telefonico e telegrafico, che presenti facilità di comunicazioni, alla portata di tutti, mostrò come fin qui si sia tentato di risolvere i complessi e non facili problemi, non ottenendosi però mai un completo e soddisfacente risultato se non ricorrendo ad impianti grandiosi ed apparecchi di delicatissima manutenzione. Invece cogli apparecchi suoi, fondati tutti, specialmente, sulle sue elettrolamite polarizzate si eliminano tutte le difficoltà ». Egli eseguì delle esperienze riuscite perfettamente.

« Presentò poi il suo telegrafo Morse celere automatico accennando al Teleautografo di cui farà delle esperienze in Milano nella corrente settimana.

« Alla fine il dotto e geniale oratore è stato salutato da calorosi applausi ».

## La guerra anglo-boera

Una lettera sensazionale.

Londra, 25. — Nel processo contro Broeksna, che si sta svolgendo a Pretoria, è venuta fuori una lettera che avvisava i capi boeri a stare in guardia contro possibili traditori.

La lettera afferma che quattro individui, partiti da Pretoria all'apparente scopo di raggiungere i « commandi », in realtà si erano assunti l'incarico di assassinare, mediante veleno, i principali capi boeri, la polizia segreta militare inglese avendo promesso loro cospicue somme se riuscivano all'intento.

Le autorità militari inglesi respingono sdegnosamente l'accusa.

## Agricoltura e commercio

Il raccolto del frumento in Italia.

Le prime notizie raccolte dal Ministero di agricoltura sulla produzione del frumento di quest'anno in Italia danno un totale di 50 milioni di ettolitri, così diviso in migliaia di ettolitri per regioni, e posto a confronto cogli ultimi anni (nei quali la superficie media coltivata a grano fu di 4,700,000 ettari):

	1898	1899	1900	1901
Piemonte	3800	4530	3700	3300
Lombardia	3480	4050	4240	4000
Veneto	3940	3900	3690	4000
Liguria	260	300	230	300
Emilia	6330	6080	4800	6500
Marche e Umbria	4660	4700	3570	4700
Toscana	4120	3700	3100	3700
Lazio	1900	2440	2300	2000
Meridion. adriat.	6450	6900	4960	7400
Merid. mediterr.	5980	5500	4060	6100
Sicilia	6100	5300	6450	6200
Sardegna	1380	1200	1100	1400
Regno	48400	48600	42200	50000

In proposito l'onor. Luzzatti pubblica una nota, nella quale ricorda come l'anno scorso, — in base alle informazioni avute da persona che è forse il primo commerciante di grano in Europa, e che per lunga esperienza ed esatte ricerche coglie quasi sempre nel segno nelle sue previsioni, — aveva calcolato si sarebbe importato circa un milione di tonnellate di grano: se ne importarono 990,612. Per quest'anno il ministro Carcano calcola una importazione di 550,000. Ma l'informatore suddetto dell'on. Luzzatti non ritiene il raccolto superiore a quello dell'anno scorso, epperò crede che l'importazione sarà maggiore di quella prevista dal ministro Carcano. L'onor. Luzzatti, di fronte a queste previsioni discordanti, incita il Governo ad accertare colla più intensa diligenza la vera situazione. Come sintomo non trascurabile aggiungiamo che a Milano, malgrado la calma su tutti i mercati e qualche lieve ribasso, si opina che si avrà, se non aumento, prossima fermezza.

## Notizie estere

Contro gli Anarchici.

New York, 25. — La polizia di Paterson ha ricevuto l'ordine di arrestare il tipografo del giornale anarchico *La Questione Sociale*. Il famigerato Ciancabilla, direttore dell'*Avviso*, si è nascosto perché la popolazione minaccia di annegarlo.

Addetti militari feriti.

Maastricht, 25. — Dopo la rivista durante le manovre olandesi, gli addetti militari tedesco e belga fecero una gita in automobile. Questo si rovesciò presso il villaggio di Fanquemont e gli automobilisti furono gettati a terra e mortalmente feriti.

Le ceneri di Enrico d'Orleans.

Marsiglia, 25. — All'arrivo delle ceneri di Enrico d'Orleans assistevano i soli famigliari. Si è dimessa l'idea di farne una manifestazione di partito.

I reali d'Inghilterra.

Kiel, 25. — I Sovrani d'Inghilterra sono partiti stasera per l'Inghilterra.

La corte cinese.

Londra, 25. — La Corte cinese decise di soggiornare due anni a Haypenfon.

## Notizie italiane

Gli insegnanti secondarii.

Bologna, 25. — Coll'intervento di numerosi rappresentanti della Società fra gli insegnanti secondarii di varie città italiane fra cui Milano, Palermo ecc. e della Società nazionale fra gli insegnanti delle Scuole classiche, si è aperto oggi il Congresso fra gli insegnanti delle Scuole secondarie, nella residenza del Circolo filologico.

Il prof. Kimer Giuseppe, che presiede la Società bolognese, ha esposto lo scopo del Congresso che è quello di fissare un progetto di statuto per la federazione nazionale degli insegnanti. Su questo argomento discussero a lungo vari oratori accennando agli utili della federazione e dell'accertamento.

I sarti si muovono.

Mantova, 25. — A Bupoldo si è oggi tenuto un grande congresso comprendente i sarti di tutti i comuni e frazioni limitrofe. L'adunanza ha deliberato a voti unanimi di costituire una lega mandamentale e di riunire tutte le forze alla Camera del lavoro di Mantova.

Lunedì 30 corr. sarà tenuto in Castel-lucchio altro consimile congresso.

## DALLA REGIONE

Verona, 25 settembre.

La festa federale a S. Michele Extra.

Quantunque i ridenti raggi del sole non fossero apparsi a rallegrare il paese di S. Michele, pur tuttavia un vero trionfo dell'azione cattolica riuscì la festa federale là tenutasi. Spessi erano i cartellini con la scritta: *W Leone XIII, W la federazione*, indicanti la gioia dei paesani di avere ospiti ben 120 associazioni intervenute alla festa.

La sfilata generale lungo il paese, diretti al santuario della Madonna della pace ebbe luogo alle 9 1/4; sfilata imponente, resa ancor più maestosa dalle seriche bandiere spiegate dal vento, che furioso spirava. Da un numeroso coro di operai e agricoltori che eran là accorsi a confermare la loro fede, venne cantato l'inno del lavoratore cristiano, inno che lasciava un'eco profonda di speranza e di gioia nel cuore.

Al santuario venne benedetta la nuova bandiera della Cassa rurale del paese, i padri della quale furono: il Conte Teodoro Ravagnani ed il March. Ottavio di Canossa. Dopo la messa, detta dallo stesso monsignore vi fu l'adunanza, alla quale parlarono egregi oratori sull'attuale movimento cattolico e inneggiando alla neonata democrazia cristiana, riscuotendo vivi applausi.

Dopo l'adunanza vi fu un banchetto di oltre 1000 persone, al quale non mancarono i brindisi. Poesia di nuovo in Chiesa a cantare il *Te Deum* col quale ebbe termine quella bella festa, intensa manifestazione di fede e imponente affermazione cattolica.

## IL XII CONGRESSO

della « DANTE ALIGHIERI »

(Servizio speciale del « Crociato »)

Verona, 25 settembre.

(Bertoldo). — Sono giunto questa mattina onde assistere al XII congresso della massonica, volevo dire patriottica Società Dante Alighieri. Il tempo è orribile. Un tempo addirittura anti-italiano, direi quasi croato. Ieri ed oggi giunsero molti congressisti, altri ne giungeranno questa sera e domani. Ieri sera giunse il Segretario generale della Società, il romanziere Marcolli, vostro comprovinciale e famoso mangiapreti. Oggi vidi passeggiare per le vie della scaligera città l'avv. L. C. Schiavi, presidente del Comitato udinese della « Dante ». A proposito, mi fu detto che lo Schiavi sia stato l'ideatore o meglio l'ispiratore di quella ridicola trovata che domani sarà ufficialmente annunciata al Congresso: voglio dire i *fiammiferi* della « Dante Alighieri », che da domani saranno posti in vendita, seguendo così l'esempio della famosa *Legna Nazionale*. D'ora innanzi chi non si servirà dei fiammiferi della « Dante » correrà rischio di passare per anti-italiano, per clericale, ecc. ecc.

Fra i personaggi più noti che assisteranno al Congresso vi noto: il sottosegretario alla Giustizia on. Talamo, che arriverà questa sera e che rappresenterà il Governo; l'on. Hortis deputato di Trieste per la V. curia; il famoso conte Tito Akacevich, quello che tanto fece parlare di sé in questi giorni per la questione di S. Girolamo; il senatore Villari; i deputati Lucchini e Miniscalchi. Mi si dice che interverrà anche il *papasso* della Massoneria, l'ebreo Nathan. Fra i delegati del Comitato veronese ci sarà un prete e precisamente l'abate cav. prof. Calliari. Un sacerdote in un conciliabolo di massoni, di anticlericali, di ebrei? Che volete; coi tempi che corrono tutto è possibile!

Il congresso si occuperà anche della questione di S. Girolamo. E se questa non fu ancora risolta né dai Gabinetti di Roma e Vienna né dalla diplomazia, vedrete che i massoni della « Dante » sapranno risolverla.

Eccovi pertanto il programma delle feste:

Giovedì 26: Inaugurazione del Congresso. Ricevimento in Municipio e vermouth d'onore. Serata di gala al *Dram-*

matico ove si eseguirà la *Crocifissione*, del veronese maestro Righetti.

Venerdì 27: Concerto in piazza Dante e ricevimento nelle sale del palazzo scaligero.

Sabato 28: Incendio dell'anfiteatro e serata di gala al *Ristori*, ove agisce quella *macia* di Zago.

Domenica 29: Gita sui colli di S. Martino e Soiferino, e visita agli ossari. Indigita sul Lago di Garda a Sermione, ove sarà tenuto il banchetto sociale.

E così i congressisti ritornando alle loro case potranno dire di aver passato quattro giornate allegramente. E le spese direte voi? Ma...!

Inoltre vi dirò che la cittadinanza si mantiene nel più assoluto indifferente; e se non fossero i quotidiani soffiati dell'*Adige* e dell'*Arena*, nessuno se ne darebbe per inteso.

Del resto, come tutti gli altri congressi della *Dante*, anche questo, all'infuori della ristretta cerchia degli amici e fautori, lascerà il tempo che trova.

Verona, 25 settembre, sera.

(Bertoldo). Vi ricordate il baccano enorme che si fece la scorsa primavera allorché il deputato socialista di Verona Todeschini fu a Trieste a propugnare una candidatura socialista, contro quella di Attilio Hortis? Vi ricordate le sottoscrizioni proteste; il violento manifesto del vostro circolo dei giovani monarchici; il manifesto che venne diramato per tutto il Veneto? E vi ricordate ancora che sorta di invettive lanciassero i socialisti contro i moderati e gli irredentisti? Ebbene la Direzione del Partito socialista italiano per ingraziarsi, pare almeno, i *capocia* della *Dante* e per dare a questi una soddisfazione, ha fatto dare al Todeschini le dimissioni di propagandista, dimissioni che vennero annunciate da tutti i giornali dal *Secolo* al *Corriere* e giù sino agli organi minori.

Adesso poi viene il bello. Si afferma che il Todeschini rappresenterà al Congresso di domani la direzione del partito socialista italiano. E così come se nulla fosse stato Todeschini, Hortis, Schiavi e tanti altri irredentisti e moderati balleranno allegramente il trescone.

Oh i bei tempi di Leone Reccardini!!!

Verona, 25 settembre, sera.

(Bertoldo). Col diretto di Venezia dello 4.16 giunse il sottosegretario alla giustizia on. Talamo. Alla stazione fu ricevuto dal Prefetto, dal Procuratore del Re, dal Presidente del Tribunale, dal Sindaco e da altre autorità. S. E. o meglio sotto Eccellenza scese all'Hotel Royal de Londres. Questa sera il Prefetto offrì all'on. Talamo un banchetto nelle sale della Prefettura a cui presero parte le primarie autorità cittadine.

Coll'istesso treno dello 4.16 giunse il dott. Bianchi di Manzano, suocero dell'avv. Schiavi, il quale corse dal delegato di P. S. a denunciare che mentre scendeva dal treno uno sconosciuto lo derubò del portafoglio. Il dott. Bianchi è delegato al Congresso, e di questo io credo che si ricorderà per molto tempo.

Il tempo si mantiene orribile; pare congiuri a danno della *Dante*. Non avevo ragione di dirvi questa mattina che è un tempo *croato*?

A proposito del congresso della *Dante Alighieri* — che noi non perdureremo mai, d'essere un'istituzione al benepiacito della massoneria — leggiamo che la sezione udinese presenterà per l'approvazione il seguente ordine del giorno:

« La *Dante Alighieri* riunita in congresso deplora che il Vaticano, seguendo un sistema, abbia tentato la trasformazione in seminario anti-italiano del secolare istituto dalmato San Girolamo, e, mentre attende giustizia dai giudici, plande ai Dalmati, che, indifesi e senza speranze nel nome d'Italia affrontano la croata violenza, augura che i popoli con le integrazioni nazionali e col mutuo rispetto preparino la via alla fratellanza umana ».

Aspettiamo di vedere come sarà accolto quest'ordine del giorno al Congresso e poi diremo il nostro giudizio su questa uscita della sezione udinese, uscita che assume per noi alto significato.

n. d. r.

## DALLA PROVINCIA

Orsaria.

24 settembre.

Per la morte d'un buon prete.

Nel grosso borgo di Orsaria, in quel paese che fu si può dire la sua seconda patria, circondato dall'affetto e dalle cure amorose dei suoi nipoti, dopo un lungo consumarsi di più mesi, sabato si spegneva una cara e preziosa esistenza. *Don Angelo De Colle*, nome caro a quanti lo conobbero, non è più.

Nato a Codorno addì 2 Ottobre 1828, studiò prima in patria, indi recatosi a Udine, frequentò le scuole del seminario riportando sempre i migliori risultati. Ordinato sacerdote nell'ottobre 1854, fu chiamato all'ufficio di istitutore domestico nella famiglia Burelli di Pagagna. Di là

in capo a due anni ritornò a Coderno, sua patria, dove si tratteneva fino al 1859, epoca in cui dalla volontà dei superiori gli fu affidata la mansuoneria Salvador nella parrocchia di S. Nicolò in Udine. Era malfermo in salute, pure colla sua operosità e diligenza, soprattutto colla vita veramente esemplare, fu di sommo aiuto al parroco di allora mons. Zucco.

Per tredici anni attese esclusivamente all'amministrazione dei beni della Bianchi ed a curare la sua malferma salute, dopo i quali assunse la mansuoneria della cappella Quaiatini, ufficio che tenne fino a tutto il 1899. Rimasto frattanto padrone di tutta la sostanza Pauloni si distinse per molte opere di beneficenza sia in Orsaria, sia fuori; visitato perciò assai spesso da quanti avessero dei bisogni. Per sé nulla volle di più dello stretto necessario, solo allorché indebolitosi di molto le gambe non poté più recarsi alla chiesa, si esresse in casa una modesta e graziosa cappella. Qui celebrava tutti i giorni la santa messa, unico conforto della sua vecchiezza travagliata e forzatamente inoperosa, finché il 18 febbraio 1901 un forte assalto di apoplezia il ridusse poco meno che cadavere. Riavutosi qualche poco, grazie alle premurose sollecitudini dei parenti, visse ancora stentatamente alcuni mesi, dopo i quali nuovi assalti lo trassero lentamente al sepolcro.

Quanto profondamente sia stata sentita la morte di D. Angelo, apparve manifesto dai funerali che ebbero luogo ieri. Mai ad Orsaria si vide una così unanime e solenne manifestazione di compianto e di affetto sincero. Tutto il popolo vi era accorso, compresa la rappresentanza comunale, la fabbricaria e il maestro della scuola. Dal di fuori notai molti preti, tra i quali mons. Zucco e il parroco Don Silvestri. Vi erano anche il prof. Petronio, che da qualche giorno trovai ad Orsaria in villeggiatura, e i parenti del defunto. In chiesa dai cantori del paese, diretti molto bene dal cappellano D. Aristide Luccardi, si cantò una messa funebre breve, ma di buon effetto. Al cimitero poi, recitato le preci di rito, parlarono mons. Zucco prima, D. Silvestri, condiscipolo del defunto, poi L. uno lodò la sua condotta veramente esemplare, l'altro le doti singolari di mente e di cuore, onde andava adorno; Angelo di fatto come era di nome.

Così finirono le onoranze tributate a D. Angelo di cui la memoria rimarrà incancellabile in quanti lo avvicinarono.

Faedis

24 settembre.

Conseguenze del ballo.

Quattro o cinque giovanotti, volevano la domenica trascorsa, sotto pretesto di sagra, che in realtà non esisteva, tenere una festa da ballo a Campeggio. Ma i campegglesi, non diedero loro retto. Però il signor M., impiegato di Udine e che possiede una villa in mezzo ai boschi ed i vigneti tra Faedis e Campeggio, credette bene di accoglierli, desideroso forse di smerciare qualche ettolitro di vino, che ancora gli rimaneva in cantina. Ma andò tutto per la peggio. Niente vi dico dei vigneti circostanti danneggiati in tal circostanza da vandali notturni; vi dirò solo che vi furono pochi concorrenti; ma che quei pochi bastarono per far nascere lotte ed alterchi. In mezzo a un parapiglia, un certo G. P. di Campeggio, fu colpito da una palla di revolver, fra le tante sparate da una guardia campestre di Faedis. Non saprei dirvi in che parte quel disgraziato sia stato ferito, chò lo si vuole tener celato; so però che un dottore fu ad estrarli il proiettile. E questa è la centesima volta che, in tali circostanze ed in questi dintorni, succedono costumi fatti deplorabili, ignorati però quasi sempre o bellamente celati. Vedremo come andrà a finire questa volta. Io m'immagino: Per domenica prossima v. si tenterà procurare una nuova festa di ballo nella medesima villa, con danno sempre più crescente dei vigneti di quei poveri contadini, e con non minor danno della tranquillità pubblica.

Preconico

25 settembre.

Decesso.

Una giovane esistenza, una geniale figura di studente ha dovuto soccombere sotto il falo della morte. Aristide Costantini, figlio al Segretario comunale Fedele Costantini, studente al II° Corso Superiore Tecnico, dopo lunga malattia sostenuta con eroismo e rassegnazione, è morto sabato 21; e avanti ieri seguirono i funerali che riscirono imponenti e splendidi addirittura. Tralascio di descrivervi la pomposità della cappella ardente, i mesti apparati della Chiesa che rendevano più commovente la funebre cerimonia. Al funerale, cui prese parte l'intera popolazione, e numerose rappresentanze di diverse case signorili di Latisana, S. Michele, Palazzolo, ecc., si poté notare una commozione veramente sentita: sospiri e lacrime che ci rivelavano il grande affetto del quale Preconico onorava il caro estinto. Prese parte ai funerali la Banda di Latisana. Si notarono 13 corone di fiori e ben più che cento torci.

Alla porta della Chiesa ed al Cimitero parlarono il Direttore didattico di Latisana Angelo Ghion, il medico locale dott. Ziliotto, il Cappellano don Antonio Vukati, il signor Antonio De Lorenzo. Il Parroco locale poi in chiesa disse belle parole, animando la gioventù di Preconico a

seguire l'esempio del defunto che presentò modello di studio, di religione, di obbedienza ai genitori.

I funerali di avanti ieri furono un attestato di stima e d'affetto veramente grande, sincero.

Povero Aristide: lo che ho conosciuto il tuo pensiero, che ho potuto leggere il tuo nobile ideale che volevi raggiungere nella tua vita, porgo a te pubblicamente il mio saluto, la mia prece. Dormi tranquillo sotto le zolle bagnate di pianto, vivificate dai sospiri inconsolabili dei cari tuoi; hai lottato da cristiano eroe: hai meritato tal alloro!

Possano la nostra preghiera e la tua lunga rassegnazione nell'inesorabile malattia, affrettarti la pace e la felicità nell'eterno sorriso degli Angeli di Dio.

Nino da Vito.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (25-8-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 24, 8), and various meteorological data like Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, Umidità relativa, Stato del cielo, etc.

Table with 2 columns: Temperature (massima, minima) and values (21.8, 16.2, 14.7, 13.7).

Table with 2 columns: Temperature (minima, minima all'aperto) and values (14.7, 13.7).

Tempo probabile: Venti deboli e moderati settentrionali in val Padana, meridionali altrove. Cielo ancora nuvoloso con alcune piogge.

DIARIO SACRO.

Venerdì 27 - ss. Cosma e Damiano. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 27 - Cormons, Conegliano.

Lavoro della Giunta.

Oggi la Giunta comunale si riunirà in seduta straordinaria per trattare per regolamento del dazio consumo, regolamento che andrà in vigore col 1° gennaio 1902 in base ad analoga deliberazione del consiglio.

I "si dice", della giornata.

Che volete? I si dice, sono molti; ma i più interessanti per la cittadinanza sono i due seguenti:

1° Si dice che molti elettori stanno formulando il ricorso per l'annullamento di alcuni consiglieri della maggioranza.

2° Si dice che una dimissione importante stia per essere presentata.

Fiori d'arancio.

Lunedì mattina in Rive d'Arcano la signorina Nicolina Gattolini dava la mano di sposa all'egregio giovane Osvaldo Morocutti.

Alla coppia felice i miei auguri; a D. Nicolò Gattolini, che vede la sua nipote circondata di letizia, le mie più sentite congratulazioni.

Udine, 25 settembre. g. r.

Rassegne di rimando.

Si avverte che i militari in congedo illimitato i quali desiderano presentarsi alla prossima rassegna di rimando perché si ritengono divenuti inabili al servizio, devono prima del 15 ottobre p. v. farne domanda al signor Comandante del Distretto, su carta da bollo da cent. 50, corredandola del foglio di congedo di cui sono provvisti e da un certificato medico da cui risulti l'infirmità di cui sono affetti.

Il M. R. Foramitti.

Abbandona il Seminario per darsi alla cura delle anime. Solo ieri e con vivo dispiacere ho appreso questa notizia che m'affrettai di dare ai lettori di "musicalia", e sono certo che tutti ed in specie i cultori ed amatori della musica sacra ne resteranno profondamente addolorati. Il Foramitti, appassionato del canto fermo, e competentissimo in materia, sotto l'impulso del nostro benemerito Arcivescovo e con l'approvazione di Mons. Rettore destò nel Seminario un risveglio felice per Gregoriano, e gli studi regolari procedevano di bene in meglio. Ci voleva proprio il Foramitti per quest'opera eminentemente sacra e doverosa. Ed ora egli se ne va. S'abbia frattanto il plauso e la riconoscenza di tutti i buoni.

p. U. P.

Quando si dorme...

L'altra sera certo Lorenzo Indri di Giovanni, d'anni 23, fuochista alle fornaci di Ragogna, venuto a Udine, prese una sbornia di quella che si vedon di rado; così che, incosciente di quel che faceva, si buttò sdraiato a dormire sul viale fuori porta Venezia. Dormì tanto saporitamente che non si accorse, se non alla mattina, di essere stato alleggerito durante la notte dell'orologio con catena d'argento del valore di L. 25 e di oltre 14 corone austriache.

All' Ospedale

venne medicato questa mattina Valentino Paroni fu Nicolò d'anni 43, operaio presso la ditta D'Aroneo, per ferita alla mano destra riportata accidentalmente sul lavoro. Venne dichiarato guaribile in otto giorni.

I funerali della consorte

del consigliere Bosetti.

Stamattina ebbero luogo a S. Quirino i funerali della signora Anna Turri Bosetti. Riuscirono attestazione sincera di compianto per la povera estinta nel fiore degli anni ed una dimostrazione larga di cordoglio pel superstita marito signor Arturo Bosetti, consigliere comunale.

Sulla bara vi erano tre corone di fiori freschi; emergeva quella del marito e congiunti. I colleghi del municipio di parte democratica vi parteciparono in buon numero, vi era anche il deputato Girardini. A scorta della bara trainata in carrozza di seconda classe il Municipio mandò due fanti di servizio. Seguivano poscia colla bandiera molti soci della operaia generale, un gruppo di socialisti, un numero ragguardevole di tipografi di tutte le officine tipografiche della città e molti amici personali dell'addolorato Bosetti.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 1 ottobre ore 10 ant. vendita dei pegni non preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 31 dicembre e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Dal 1 ottobre al 31 marzo pp. vv. il Monte è aperto al pubblico dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Ospizio Monsignor Tomadini:

On. famiglia De Alti di Povoletto offre all'Ospizio Mons. Tomadini L. 3 in sostituzione torci nei funerali della signora Elisabetta Battistoni.

Gaspardis Enrico di Sevegliano offre L. 1 in morte del sig. Paolo Gaspardis.

Gentili sorelle Tomini offrono L. 1 in morte del sig. Paolo Gaspardis.

Giovanni Missio offre Cent. 50 in morte della signora Anna Turri Bosetti.

La Direzione riconosce ringraziata.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici: In morte di Margherita Grassi nata Lacop di Formeaso: il sig. Angelo Peressini in sostituzione torci offre L. 1.

Prof.ª signorina, impartisce lezioni di lingua francese. - Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

A VVISO

Sabato 28 corr. verrà esposta nella Chiesa di S. Pietro Martire di questa città un'arca a forma di tempietto per la Chiesa di Rivignano, lavorata nel laboratorio di Sgobaro Umberto, indoratore e intagliatore in via Giovanni d'Udine.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

La peste a Napoli -- Nessun nuovo caso -- Torna la calma.

Napoli, 26. -- Nessun caso si è verificato tra persone riunite, a Nisida, dove si è recato l'ispettore generale di sanità, Santoliquido, per vedere se tutto procede regolarmente. Così pure nessun altro caso si è verificato al Ponto franco né altrove.

Essendo morto nella notte dal 24 al 25 un malato ricoverato alla Pace, venne eseguita con le dovute precauzioni l'autopsia del cadavere, ma non se ne concessa il risultato, contrariamente a quanto si è pubblicato, se non domani, dovendosi procedere ad accurati esami batteriologici e per la preparazione dello sviluppo di apposite colture.

I facchini addetti al punto franco furono tutti raccolti sul piroscalo Oreo della Navigazione generale espressamente nolaggiato e dove si terranno qualche tempo in osservazione. Sono state poi impartite istruzioni ai sindaci dei comuni di loro dimora abituale, affinché coadiuvino l'autorità nell'attuazione di tutte le misure di profilassi necessaria rispetto alle loro famiglie e alle loro abitazioni. Per dare ricetto a tutte le persone che debbono tenere isolate si è provveduto all'adattamento di nuovi edifici nel manicomio provinciale che sono ancora sgombri. Le buone notizie della giornata di ieri diffuse in città e la certezza che nulla l'autorità lascia nascosto, contribuirono a calmare quel poco di agitazione che alle prime constatazioni del morbo avevano indotto nella popolazione.

La giornata del Re.

Torino, 26. -- Il Re, acclamatissimo, ha visitato stamane, accompagnato dal duca d'Aosta, dal sindaco Villa di Samburg, i lavori dell'Esposizione d'arte decorativa, ripartendo poscia per Racconigi.

Ritorno di truppe francesi dalla Cina.

Marsiglia, 26. -- Il generale Voyron, comandante del corpo di spedizione fran-

cese in Cina, è sbarcato stamane. Il colonnello Sylvestre, a nome di Loubet, e Lanessan a nome del governo salutarono e felicitarono Voyron e il corpo di spedizione.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with 2 columns: Item (Italiana Parigi, Italiana Italia, etc.) and Price (Fr. 102.30, etc.).

Chiusura Parigi Fr. 99.17 Cambio ufficiale L. 133.06

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Glaciale Padova

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estrattore dei Calci, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la boissaggine e le Polveri Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Allari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridarli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio - rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante

G. RIZZETTO.

Disponibili Botti

vuote nuove e usate DA VINO in ottima condizione,

prezzi di convenienza.

Rivolgersi a FOI PIETRO, Ricapito allo Stallo sigg. Ballico al ponte in via Savorgnana, UDINE.

Advertisement for Radein water, featuring the brand name in a decorative frame and the text 'La migliore delle acque alcaline' and 'Fratelli Dorta'.

Advertisement for Tiziano D'Orlando, featuring the name in a decorative frame and text 'MAGAZZINI MANIFATTURE' and 'UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE'.

Advertisement for G. MO MUZZATI, MAGISTRIS & C. DI UDINE, featuring the name in a decorative frame and text 'LA DITTA' and 'che può cedere a prezzi di tutta convenienza'.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**CALMANTE PEI DENTI**

Emorroidi - Geloni.

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente carciati, e la flossione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla flossione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFERICA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgersi relativo Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

**ACQUA VICHY**

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

**6**

Centesimi la bottiglia

**6**

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

**12** SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

**PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ**

Piazza della Scala 5, od al Laboratorio Chimico

**DOMPÉ-ADAMI - MILANO**

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al-Emporio*

Domenico Bertaccini



**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra.

Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, colte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

**Fornelli Svedesi "Primus"**

che bruciano senza stoppino

Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

◆◆◆◆◆  
 Alla tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.  
 ◆◆◆◆◆

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.